

## LA CITTA' E GLI EVENTI



# Grandi maestri e talenti da forgiare La ricetta dell'Accademia chigiana

Concerto di Acocella e Belkin con l'Orchestra Giovanile Italiana

**MOSTRI** sacri della musica e giovani talenti in crescita: l'appuntamento di questa sera, al Teatro dei Rozzi alle 21,15, unisce i nomi di Boris Belkin e Luciano Acocella ai musicisti dell'Orchestra Giovanile Italiana, in un percorso che unisce '900 e '800. Dal Kontra-Punkte di Stockhausen alla Fantasia Scozzese di Bruch, fino alla Sinfonia Scozzese di Mendelssohn,

### VINCE LA MUSICA

L'appuntamento alle 21,15 al Teatro dei Rozzi  
«Idea che forma i ragazzi»



**SUL PALCO**  
Boris Belkin e Luciano Acocella saranno i grandi protagonisti

«Un percorso al contrario fino al cuore del Romanticismo tedesco», spiega il Maestro Acocella, docente del corso di Direzione d'Orchestra all'Accademia chigiana e direttore del concerto di questa sera.

**IL CONCERTO** parte da Stockhausen e si conclude con uno dei brani di Mendelssohn forse tra i più conosciuti: una scelta volontaria di coniugare l'opera di Stockhausen con un brano conosciuto al

### vasto pubblico?

«Senza dubbio, quando è stato programmato il concerto assieme al direttore artistico Nicola Sani – a parte la scelta di Stockhausen che è stato un grande rivoluzionario della musica contemporanea – il percorso 'al contrario' è venuto quasi naturale, partire dalla musica contemporanea di Stockhausen, passare per la Fantasia Scozzese di Bruch e arrivare fin nel cuore del Romanticismo tedesco di Men-

delssohn».

### ARTISTI di lunga esperienza e un'orchestra giovane - anche nel nome: come si uniscono queste due realtà?

«L'Orchestra Giovanile è impegnata nel concerto ma anche nel corso di Direzione d'orchestra: è precisa volontà di rivolgere il progetto ai giovani – giovani allievi ma alcuni già professionisti – perché questa è la chimica fortunata e

vincente dell'Accademia chigiana: dare opportunità di crescita professionale ai giovani musicisti»

### Ora è docente di Direzione d'orchestra all'Accademia, ma che ricordo ha della sua esperienza come allievo chigiano?

«Ho questo ricordo vivissimo: ero allievo al Santa Cecilia, tappa importante, Conservatorio tra i più prestigiosi al mondo, e si vedeva l'Accademia chigiana come punto

### Il grazie del docente

«IL CLIMA che si respira all'interno dell'Accademia Chigiana trasmette una forma di orgoglio di appartenenza. È un privilegio averne fatto parte anche come studente»

importante per l'apprendimento e lo sviluppo. Quando fui ammesso – al secondo tentativo, la prima volta non ci riuscii perché avevo bisogno di diventare più solido – il confronto con grandi artisti, in questi luoghi, l'alto livello degli studenti e dei docenti: è chiaro che questo clima trasmette una forma di orgoglio di appartenenza. È un privilegio averne fatto parte come studente, e punto di orgoglio essere tornato come docente».

### Oggi che senso ha dedicarsi allo studio della musica?

«Da musicista, per me lo studio della musica è un fatto etico, culturale; la musica, non solo studiata ma anche espressa, è una cosa che costringe a pensieri, percorsi. Rende 'più ricchi' e formati nella coscienza e nella personalità: ci fa più completi, e non è qualcosa di residuale, un sovrappiù rispetto al vivere essenziale, ovviamente si correla anche ad altri contesti, le arti figurative, la danza, il teatro. Cito le parole di un mio maestro: 'La musica va vissuta un po' come una religione' ma non in senso dogmatico e coercitivo, quanto in termini di rispetto, spirito critico e dedizione fondamentale».

Tiziana Palmieri

